Si è riunito ieri il comitato regionale del PCI

Un nuovo centro sinistra non è l'unico governo possibile per la Regione

Messi a fuoco i ritardi e le insufficienze del linguaggio politico del partito - Giudizio positivo sul risultato elettorale

ANCONA — Una riedizione del centro-sinistra (più o meno letterale) non è affatto l'unico governo possibile per le Marche e Partito comunista e Democrazia cristiana non sono due forze identiche ed intercambiabili, accomunate ed identificate solo perché sono «grosse». Questa è la costatazione di fondo, una costatazione che si traduce immediatamente in impegno di lavoro ed azione politica, scaturita dalla riunione di ieri del Comitato regionale del PCI. L'incontro, cui ha preso parte il compagno Alessandro Natta, della Direzione nazionale comunista, era stato convocato per una analisi complessiva del voto dell'8 giugno scorso e delle prospettive politiche ed amministrative della nostra regione per il prossimo quinquennio. Si è trattato soprattutto di una riunione «operativa», di lavoro, in cui il dato elettorale è stato scomposto nelle sue parti più elementari ed ogni aspetto, settoriale e locale, è stato passato al microscopio.

Una riunione in cui non sono mancate franche ed aperte critiche a ritardi tecnici ed insufficienze organizzative o di «linguaggio» politico del partito, là dove si sono presentate.

Detto questo, e su tale punto sono ritornati con estrema chiarezza sia la relazione di Marcello Stefanini che le conclusioni di Natta ed i numerosi interventi, è stato confermato un giudizio indubbiamente positivo del risultato elettorale complessivamente ottenuto dal PCI nelle Marche. A tale giudizio si è accompagnata la constatazione della assoluta infondatezza di certe interessate «analisi» per le quali i comunisti sarebbero praticamente spacciati, la sinistra, nel suo complesso, sarebbe in fase di arretramento e quindi non resterebbe che marciare a tappe forzate verso vecchie e superate formule di governo locale comunque egemonizzate dalla Democrazia cristiana.

A dimostrare il contrario — ha ricordato Stefanini — bastano le cifre, particolarmente quelle relative alle elezioni provinciali. Perché le provinciali? Perché, ha messo in evidenza il segretario regionale del PCI, il sistema di voto, cioè un solo candidato per ogni circoscrizione, permette di sgombrerare il campo dagli effetti «collaterali» che negli altri casi possono derivare dalle «preferenze» e dalla presenza nelle liste di personalità più o meno «trainanti». Basti pensare, a tale proposito, all'autentica guerra dei voti tra i vari esponenti della DC.

Un voto «puro», quindi, in cui ogni partito si presenta all'elettorato con la sola forma del proprio programma, del lavoro svolto, e della proposta politica. E in questa consultazione il PCI ha conseguito i suoi migliori risultati mentre la DC è scesa alla più bassa percentuale storica, la più bassa, cioè, dal 1946.

A questo fatto, ha ricordato il compagno Natta nelle sue conclusioni, ne va aggiunto un altro di estrema importanza. «La ripresa del Partito comunista e il progresso del Partito socialista, elemento indubbiamente positivo, non sono avvenuti a spese dell'uno o dell'altro partito».

«Non ha infatti molto senso l'avanzata o l'arretramento di una forza della sinistra a scapito dell'altra. E' invece importante una crescita equilibrata e complessiva di tutte le forze democratiche e progressiste».

Ed è quanto è avvenuto nelle Marche dove a questi due elementi vanno aggiunti i voti raccolti dal PDUP, che ha conquistato un consigliere regionale, e i positivi risultati conseguiti dal PRI e dal PDUP, anche se quest'ultimo è stato ingiustamente penalizzato dalla legge elettorale (come del resto è avvenuto anche al PCI).

La sinistra e lo schieramento delle forze democratiche e riformatrici è quindi oggi più forte di ieri e di cinque anni fa. E tutti questi partiti hanno alle spalle, nelle Marche, importanti esperienze di lavoro comune nelle amministrazioni locali, come tanti centri piccoli e meno piccoli, la Provincia di Ascoli e, soprattutto, il Comune di Ancona.

E' sulla base di questa esperienza, sull'unanime rifiuto delle pregiudiziali e dei veti cui è ancora aggrappata la Democrazia cristiana, sulla volontà di intervenire con le armi della programmazione e della partecipazione democratica nella vita sociale e civile della regione, che queste forze possono e debbono trovare quell'accordo che dia vita ad una maggioranza di governo stabile e capace per il prossimo quinquennio.

f. c.

Male accolta la proposta socialista

Ancora al buio la crisi ad Ascoli. Lunedì si riunisce il consiglio

ASCOLI PICENO — Lunedì si riunisce il consiglio comunale di Ascoli Piceno. Secondo quanto prevede l'ordine del giorno dovrebbero essere eletti il sindaco e la giunta, dopo le dimissioni di quasi un mese fa della giunta monocolore dc. Già due sedute sono andate a vuoto. Quella di lunedì, ugualmente, non promette niente di nuovo. E' opinione comune, soprattutto dei partiti che in questi mesi sono stati all'opposizione del monocolore democristiano (PCI, PRI, PSDI in primo luogo) che questo consiglio comunale per l'irresponsabile ed arrogante comportamento della Democrazia Cristiana (un consiglio comunale che ha perfino cambiato volto per l'arresto e la condanna di cinque suoi membri, tre dc, due psi, condannati dal tribunale a diversi anni di carcere perchè implicati nello scandalo delle tangenti) non abbia più nulla da dire. Occorre quindi andare al suo scioglimento e procedere a nuove elezioni. La DC non l'ha voluto fare in tempo utile per votare lotto giugno ottenendo però come risultato un ulteriore deterioramento dei rapporti con le altre forze politiche e, fatto ancora più grave, un ulteriore aggravamento dei problemi della città.

E' di due giorni fa la presa di posizione socialista per un tripartito PSI, PSDI, PRI. Ma è una sortita che è rimasta al palo. Gli stessi eventuali partner, PSDI, PRI si sono dichiarati nettamente contrari a questa giunta.

Ma il comportamento irresponsabile della DC non si registra solo ad Ascoli. A Porto San Giorgio per evitare l'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale la DC ha messo in crisi l'amministrazione comunale e la maggioranza (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI)

Sulla situazione politica ascolana (ma anche relativamente alla difficile situazione di crisi creatasi di recente a Porto San Giorgio, ancora a causa della DC), c'è oggi da registrare anche una presa di posizione del Movimento d'Azione Democratica per l'Alternativa Popolare, un gruppo politico autonomo del fermano di recente costituzione, che fa capo a Walter Tulli, già presidente del Consiglio Regionale e dirigente provinciale della DC, partito dal quale e da qualche tempo uscito. Il MADAP dunque, «denuncia all'opinione pubblica picena le gravissime responsabilità del gruppo dirigente dc delle Province e delle città di Ascoli e Porto San Giorgio, per la situazione di crisi di queste due amministrazioni.

L'invito è perciò alla sinistra dc, perché esca «allo scoperto affinchè ad Ascoli si proceda alle dimissioni del Consiglio e alle elezioni comunali in autunno».

Per Porto San Giorgio, invece, il Movimento chiede che «si costituisca una Giunta che realizzi l'unità di tutte le forze rinnovatrici, emarginando gruppi qualunquistici o di partito legati ad una visione dello sviluppo cittadino svincolata dal comprensorio e subordinata agli interessi della speculazione edilizia.

Come funziona ad Ancona il centro medico di assistenza sociale

Una battaglia contro la droga che parte dalle scuole, dalle piazze, dai bar

L'impegno è di non ghettizzare i tossicodipendenti ma di lavorare soprattutto in un ambito territoriale (USL) — Numerosi arresti di spacciatori

ANCONA — In queste ultime settimane, agenti della Polizia e Carabinieri hanno messo a segno numerosi colpi nei confronti di spacciatori di droga. In questi ultimi giorni in particolare, due persone sono state fermate a Macerata e una a Pesaro.

Nel primo caso in due, Antonio Ubaldi di 45 anni e Carlo Severi di 25, erano già abbastanza noti ai tutori dell'ordine, in quanto pregiudicati (alle loro spalle hanno precedenti per rapina, estorsione, furto, detenzione d'armi). Il loro arrivo a Macerata era stato immediatamente notato dagli agenti della locale Squadra Mobile: sedutisi al tavolo di un ristorante per il pranzo, hanno ben presto ricevuto la sgradita sorpresa della visita degli inquirenti. Fermati, nelle loro tasche sono state trovate discrete quantità sia di hashish che di eroina; le considerevoli somme di denaro in loro possesso, inoltre, hanno costituito una conferma del sospetto di spaccio. L'altro arresto per detenzione e spaccio di stupefacenti, invece, è ancora più recente: appena l'altra sera.

Si tratta di un operaio falconarese di 19 anni, al momento in servizio militare di leva nella caserma dell'Aeronautica di Rimini; nei giorni scorsi era tornato

L'altra sera, è stato notato dai carabinieri in compagnia di alcuni tossicomani e ha tentato di fuggire facendo sparire sotto un'auto una scatoletta di metallo.

Raggiunto il fuggitivo e recuperata la scatola gettata via, si è scoperto che questa conteneva alcuni grammi di hashish. Nonostante le proteste, il giovane falconarese è stato quindi associato al carcere circondariale di Rocca Costanza, sotto l'accusa, anch'egli, di spaccio e detenzione di stupefacenti.

ANCONA — Cinque medici (due dei quali prestano servizio volontario) e due assistenti sociali, quasi tutti con un contratto ad orario ridotto; una serie di locali seminterrati nel centro della città: una rete relativamente ampia di contatti con le scuole (particolarmente tramite esperienze d'incontri fatti negli anni scorsi dal coordinatore dell'équipe, il dottor Borsetti): con questo piccolo patrimonio di forze, materiali ed umane, ha iniziato la propria attività, poco più di due mesi fa, il CMAS (sigla astrusa, che sta per Centro medico d'assistenza sociale) di Ancona.

Nati con la legge 685 per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze (era il 1975) e poi inglobati nelle strutture delle Unità sanitarie locali dalla legge di riforma sanitaria (n. 833 del '78) i CMAS, sorti per lo più nell'Italia del Centro-Nord grazie alla pressione ed all'iniziativa politica (particolarmente forte fino ad un paio d'anni fa) dei movimenti giovanili e dei partiti di sinistra, si sono ben presto trovati di fronte difficoltà enormi, tali da paralizzare quasi la loro effettiva incidenza nella realtà. Già le prime esperienze realizzatesi negli scorsi anni (specie nelle grandi città e nonostante il sostegno effettivo, politico ed amministrativo, delle giunte locali di sinistra) hanno infatti evidenziato i rischi insiti in un'azione medico-sociale ai limiti di una non dichiarata ghettizzazione del tossicodipendente; e questo, proprio mentre ci si trova a combattere contro una piaga che ha origini innanzitutto, culturali e psicologiche.

Per queste motivazioni, fin dalle prime stesure del testo di riforma sanitaria, si è puntato l'accento su una piena, costante, integrazione fra tutte le strutture preventive e di cura esistenti in un determinato ambito territoriale (l'ULS, appunto), compreso quindi anche il CMAS: il quale, fra l'altro, mentre non ha compiti sostanzialmente curativi, ne ha invece di reinserimento del tossicodipendente ed ex-tossicodipendente nel normale ciclo quotidiano della vita, a cominciare dalla ricerca di un posto di lavoro.

Su queste direttrici, dunque, mostra di muoversi anche il neonato Centro di Ancona (che copre l'ULS n. 12, comprendente pure i comuni di Camerano, Numana, Sirolo e Agugliano), secondo quanto si può leggere anche nella relazione programmatica che l'équipe in esso operante ha di recente trasmesso al Consiglio comunale di Ancona.

«Poiché la tossicomania è un fenomeno sintomatico della nostra società dice il testo sottoscritto dai sette sanitari — che trae origine da elementi sociologici micro e macrocosmici (instabilità, alienazione, crisi della scuola e del lavoro, ecc.), culturali, psicologici individuali e medico farmacologici, ogni intervento che non tenga conto di tutte queste componenti è destinato al fallimento».

La scelta di metodo è, conseguentemente, abbastanza precisa: «Non dispersione» delle già esigue disponibilità di mezzi e di personale in un'attività assistenzialistica o di generica informazione, magari inutile perché fuori da ogni effettivo riferimento alla realtà locale, ma invece «definizione del fenomeno nel territorio d'utenza del CMAS, nel momento attuale e nella sua evoluzione cronologica, per poter delimitare campi più specifici d'intervento».

Ecco quindi il collegamento con le rilevazioni già fatte dalla Regione sulle tossicodipendenze ufficialmente accertate, la ricerca di margini più precisi per delle «aree di rischio», il collegamento sempre più sistematico con le scuole e i luoghi di lavoro, i consigli di circoscrizione e di quartiere, le strutture pubbliche incidenti sul territorio.

Nella relazione infine molto si punta ad un proficuo rapporto con i giovani studenti, attraverso i quali, da una parte, condurre un'efficace opera di prevenzione; dall'altra ottenere dati sui meccanismi socio-psicologici che spingono all'uso delle droghe.

A Fermo si prepara una stagione ricca di manifestazioni

Estate di festa in piazza musica, cinema, folclore e...

Piazza del Popolo dalle 18 sarà trasformata in un salotto con orchestrine spettacoli mostre e sagre - A Villa Vitali teatro a volontà

FERMO — Dopo il successo di «Fermo estate 1979», per gli organizzatori fermani si è posto il problema di offrire anche per la stagione in corso una serie di iniziative di pari livello; promosse dalle amministrazioni comunali, si sono già svolte tre riunioni organizzative, cui hanno partecipato associazioni culturali, commercianti, operatori turistici ed animatori.

E' stata preparata una bozza, che già copre l'intero periodo di luglio agosto, con tanta musica, teatro, cinema, folklore, animazione di quartiere, giochi e sagre gastromiche.

L'obiettivo anche quest'anno, è di trasformare la città, per un periodo di 40 giorni, in un'unica piazza in festa con proposte continue e decentrate, che invitino la popolazione e i turisti ospiti a uscire da casa, a riconquistare gli spazi sociali tradizionali e a riguadagnare una dimensione umana alla convivenza. Comunque, i centri più frequentati saranno ancora una volta la centrale piazza del Popolo; villa Vitali e lido di Fermo.

Per la sistemazione della piazza, è stata riconfermata la sua trasformazione in salotto pomeridiano, dove a partire dalle ore 18 si succederanno orchestrine mostre, sagre, spettacoli di folklore, mentre ai margini saranno attrezzati stands gastronomici tipici. Un servizio apposito di autobus collegherà ogni sera i camping della costa con il centro della città.

Villa Vitali, ancora una volta, tornerà il centro delle grandi manifestazioni musicali e teatrali. Concerti di musica leggera sono stati fissati con i cantautori Alberto Fortis, La Premiata Forneria Marconi, Claudio Lolli; il programma è completato da un gruppo scozzese di musica celtica, da un balletto folkloristico internazionale e da due spettacoli di prosa, tra cui «Il Vantone» di Pier Paolo Pasolini.

L'assessorato alla pubblica istruzione, di sua iniziativa, ha programmato due concerti di musica classica con orchestre internazionali. In sostanza, contando anche gli appuntamenti sportivi e gli spettacoli dedicati ai bambini non ci sarà giorno in cui non si diano due o tre occasioni di divertimento e di partecipazione, dislocate nelle varie parti della città.

Nel mese di agosto, inoltre, si terranno gli ormai tradizionali campi musicali e il corso di lingua per stranieri. Il campo musicale, giunto alla XII edizione, è organizzato dalla sezione locale della gioventù musicale in collaborazione con la società italiana per l'educazione musicale. Si svolgerà al 2 al 17 agosto, con i tradizionali corsi di didattica e pratica pusicali, rivolti settorialmente a insegnanti, animatori culturali e a semplici amatori. Molto interessanti i temi del presente anno; segnaliamo, tra gli altri, l'uso degli strumenti musicali nella scuola media, la formazione di base del bambino, il rapporto musica-movimento-mimo; l'esperienza vocale nella scuola, la musica nella rieducazione. Gli animatori potranno approfondire le tecniche più moderne della chitarra, del flauto dolce e dell'armonica.

Il corso internazionale di lingua e cultura organizzato in collaborazione con la facoltà di lettere e filosofia della Università di Macerata, italiana è giunto alla VI edizione, ed è riservato a studenti stranieri, circa un centinaio, che potranno seguire lezioni e laboratori, approfondendo nel contempo la conoscenza della nostra storia letteraria, artistica, archeologica e sociale.

Per tutta la durata del corso, i frequentandi del campo musicale del corso di lingua saranno al centro di un rapporto privilegiato con i fermani, realizzando uno degli obiettivi principali delle due iniziative.

s. m.

NELLA FOTO: una gara durante una festa negli anni '30 a Fermo

Voci allarmistiche erano circolate in questi giorni a Pesaro

Presto di nuovo via libera ai bagni alla foce del Genica?

All'origine dell'inquinamento l'alta piovosità che ha accumulato detriti nel fiume - Tra breve sarà portata a termine la depurazione

PESARO — C'è ottimismo, anche se bisogna fare i conti con le incerte condizioni atmosferiche, intorno alla possibilità di una sollecita revoca del divieto di balneazione in quei 300 metri di spiaggia che cingono la foce del torrente Genica a Pesaro. La stessa situazione, a Fano, dove l'amministrazione comunale, d'intesa con le autorità sanitarie, ha emesso un'ordinanza con la quale si proibiscono i bagni nel tratto di mare che tocca la spiaggia del Lido.

Si tratta di provvedimenti «temporanei e precauzionali» adottati a seguito di analisi effettuate dal laboratorio provinciale lungo la costa. La situazione è risultata normale dappertutto fuorchè appunto alle foci del Genica e dell'Arzilla.

Il fenomeno, inusitato nel litorale Pesarese, deve essere collegato alla eccezionale piovosità degli ultimi tempi. Si pensi che il maggio di quest'anno con 156,1 mm di precipitazioni è stato superato in questo secolo soltanto da quello del 1905 (172,3 mm) e dal maggio del 1939 (279,2 mm). Il mese scorso ci ha regalato ben 21 giorni di pioggia che si è scaricata sul Pesarese.

Le quantità di sostanze organiche scaricate in Adriatico dai corsi d'acqua sono state eccezionalmente elevate. Di qui la difficoltà per il mare di «depurare» tutto e la difficoltà per gli addetti comunali di «accudire», come avviene ogni anno alla fine della stagione piovosa, i due corsi d'acqua.

I lavori di deviazione e la conseguente pulitura sono necessariamente iniziati in ritardo, ma ora sembrano avviati a buon fine e si stanno pertanto rimuovendo le cause dell'attuale divieto.

«Un divieto — dichiara il compagno Luigi Gennarini, assessore alla Sanità del comune di Pesaro — valido soltanto per quei 300 metri di costa, e che speriamo di poter revocare nel giro di pochi giorni. Tutte le altre illazioni, alcune francamente terroristiche, sono prive di fondamento; vere e proprie falsità».

Gennarini si riferisce evidentemente alle «voci» su presunti casi di tifo ed epatite virale che avrebbero messo in crisi il reparto malattie infettive degli Ospedali Riuniti di Pesaro. In città si era anche sparsa la voce di un caso di colera.

Tutto falso, nulla di vero. La media dei ricoverati per infezioni di vario genere è del tutto normale e non suscita allarme tra le autorità

C'è evidentemente chi cerca di utilizzare questa situazione (anomala per Pesaro e per il nostro mare ma circoscritta e sotto controllo) per pescare nel torbido. Con la giustificazione che «non si deve nascondere nulla alla gente» si tenta di strumentalizzare una questione seria

Una emittente locale pesarese, soprattutto, si è distinta in questa campagna dagli obiettivi poco chiari. In ogni caso, sarebbe opportuno che anche su questo versante si stesse ai *fatti*, e i fatti sono le analisi compiute dal laboratoro provnciale, le prese di posizione ufficiali delle autorità sanitarie e i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale. La gente deve sapere, certo, ma la verità; senza essere ingannata da qualcuno che ama fare del facile «giornalismo».

I programmi di Telepesaro

18,30: film
20: cartoni animati
20,30: telepesaro giornale
21: superclassifica show
21,45: «A confronto»: problemi del momento discussi con ospiti in studio
22,45: film.

Raccoglie l'opera di Luigi Bartolini

Un libro d'arte per conoscere «l'uomo dei perché»

Oltre alle riproduzioni dei dipinti immagini e incisioni, numerosi i saggi critici

ANCONA — Nato a Cupramontana l'8 febbraio 1892, Luigi Bartolini è uno di quegli artisti che, pur senza aver raccolto solo amarezze, non ha però mai avuto tutta l'attenzione che merita. Poeta, narratore, pittore ed incisore, Bartolini girò, particolarmente nel periodo fascista, a causa dei continui trasferimenti come insegnante, molte parti d'Italia: Siena, Firenze, Avezzano, Camerino, Pola, Caltagirone, Osimo, Merano, Montefusco e, infine, Roma, dove visse ininterrottamente dal '39 fino alla sua morte (16 maggio del '63).

Conosciuto ed apprezzato da numerosi critici (come dimostra la lunga serie di articoli a lui dedicati da critici di tutte le riviste artistiche-letterarie e di tutti i quotidiani) Bartolini, forse anche di difetto per carattere, non riuscì mai a «sfondare».

A vari anni di distanza dalla sua scomparsa, c'è stato chi, nella sua terra natale, ha tentato un recupero complessivo delle sue opere e della sua figura, umana prima ancora che «professionale».

Doveva essere una grande mostra monografica con allegato catalogo illustrativo; ma le difficoltà, tecniche ed economiche, sono state tali e tante da impedirne la pratica realizzazione.

Si è arrivati così a «L'emozione oltre la regola», un bel libro di testi critici e riproduzioni di dipinti ed incisioni, curato dall'animatore dell'intera iniziativa, Ezio Bartocci (anche lui di Cupramontana) e edito dalla Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Sono circa 140 pagine dense di giudizi (nella prima parte) ma soprattutto di belle immagini, a volte rarissime (come spiegano, diligentemente, le didascalie che recano anche il nome di ogni opera).

Ad osservarle (al di là dello spunto che indubbiamente proviene dai testi di Bartocci, Nicola Ciarletta, Elverio Maurizi, Luciano Troisio) si rimane stupiti nel notare come, nonostante il girovagare per mezza Italia e la lunga permanenza nella capitale, gli «spunti vitali», i colori, gli aspetti caratteristici, siano sempre quelli dei luoghi natii, delle Marche verdi ed agricole.

Una sensazione immediata, questa, forse ancor più palpabile nelle incisioni e che trova puntuale conferma nei brani di composizioni poetiche riportati: «Uccelli in gabbia» e «Gli angeli incisi».

Di Bartolini, il volume curato da Bartocci riporta numerose definizioni: dall'«uomo dei perché» di Ciarletta, all'uomo senza etichetta di Bartocci. Di certo, Luigi Bartolini non era un individuo isolato, fuori dal mondo: collaborò, specie in gioventù e durante il periodo fascista (nel corso del quale fu anche confinato come antifascista) a riviste come: «Il selvaggio», «Il borgallo», «Circoli», «Il frontespizio», «La nazione», «Italia letteraria», «La tribuna», «Quadrivio», «Emporium».

Scrive di lui Carlo Antognini: «Ma infine cosa voleva Bartolini dalla vita, se non viverla intensamente? Se non sentirsene attraversato, sconvolto?

Mi sembra questo un dato da tener sempre presente quando si riguardano le sue opere, quando cioè si vuole stabilire il grado di corrispondenza tra l'emozione dell'artista e il risultato figurale».

m. b.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

Avviso di gara

Questa Amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. c) della Legge n. 14 del 2.2.1973, i sottoelencati lavori:

— Lavori di sistemazione e bitumatura del tratto bivio S. Giorgio - Bivio Montecucco sulla S.P. N. 102 Monteporzio. Importo a base d'asta L. 390.000.000.

— Lavori di consolidamento di n. 3 movimenti franosi al Km. 1 di Mondavio sulla S. P. N. 93 di S. Isidoro. Importo a base d'asta L. 229.000.000.

(A questa gara possono partecipare solo le ditte iscritte alla categoria 21 lettera C (Fondazione speciale) dell'Albo nazionale Costruttori).

Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro il giorno 2 luglio 1980.

Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

Pesaro, lì 14 giugno 1980.

IL PRESIDENTE
Prof. Salvatore Vergari

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500